In Art - Frammenti di vita, calchi e "scavi" di Rossella Biscotti

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



BOLZANO, 17 FEBBRAIO 2015 – **“L'avvenire non può che appartenere ai fantasmi”**è la prima personale in un museo italiano, il **Museion**, dell’artista **Rossella Biscotti**(Molfetta, 1978), originale interprete della scena contemporanea, che vive e lavora a Bruxelles, con all’attivo importanti riconoscimenti - nel 2010 ha ricevuto il Premio MAXXI - e la partecipazione a prestigiose manifestazioni internazionali, come dOCUMENTA (13) nel 2012 e la Biennale di Venezia nel 2013. [MORE]

Visitabile**fino al 25 maggio 2015**, la mostra - curata da **Letizia Ragaglia**- ripercorre le tappe significative del suo percorso artistico, costellato da «*video, fotografie, installazioni, performance e da realizzazioni plastiche*»: la «*recente dedizione alla scultura*- osserva la curatrice - n*on fa che confermare e accentuare la sua predilezione per ricerche aperte, progressive*», che spaziano dall’impegno socio-politico, alle riflessioni sul rapporto fra arte e potere, fino all’interesse per gli effetti psicologici causati dall’isolamento nel carcere.

Con una selezione di lavori in parte inediti, l’artista torna a Museion, per il quale già nel 2008 aveva firmato un progetto sul lager di Bolzano: Rossella Biscotti, prosegue Ragaglia nel testo critico che accompagna l’evento espositivo (catalogo trilingue), «*si muove come una sorta di* ***archeologa del contemporaneo****e all’interno dei propri “scavi” recupera oggetti, situazioni e momenti del passato per ancorarli al presente al fine di analizzarli da una prospettiva contemporanea*». Nella sua

produzione, «*la* ***riattivazione della memoria*** *conferisce una nuova prospettiva al* ***tempo storico*** *che* ***diventa attuale nella rilettura del presente***»: a differenza delle «*sculture in bronzo originali*», che « *rappresentano il tempo storico*», «*i calchi recenti diventano una rilettura contemporanea attraverso la quale riattivare significati e prospettive critiche. La dimensione critica e decostruttiva del calco non lascia dunque spazio a riletture nostalgiche, ma, anzi, apre a nuove modalità di pensare il presente e il futuro*».

In tal senso vanno interpretati i calchi del progetto **“Le Teste in Oggetto”** , del 2009: «*le teste in oggetto* - spiega la curatrice - *sono quelle di re Vittorio Emanuele II e di Benito Mussolini, realizzate in bronzo da Giovanni Prini e Domenico Rampini per l’Esposizione Universale del 1942, ma mai esposte a causa dell’annullamento della stessa. In occasione di una sua mostra alla Nomas Foundation di Roma nel 2009, Rossella Biscotti ha proposto di spostare le sculture e di renderle per la prima volta fruibili al pubblico; nel 2015 l’artista propone di esporre un calco delle stesse*».

In particolare, il campo d’indagine dell’artista rileva nell’installazione **“The Prison of Santo Stefano”** (2011-13), «*costituita da una serie di calchi di parti del pavimento della prigione che si trova sull’isola di Santo Stefano nell’arcipelago pontino*», dove fu costruita nel 1795, per essere poi utilizzata «*fino al 1965 soprattutto per la detenzione di prigionieri politici*». Attraverso i calchi, realizzati a partire dall’utilizzo di fogli di piombo, per ottenerne l’impronta del pavimento di una cella, Rossella Biscotti “imprigiona” nella materia «*le ferite permanenti che la prigione imprime sui corpi dei detenuti», «frammenti di vita, frammenti di storie passate che restituisce al nostro presente*».

* L'artista dichiara questa mostra libera dall'ergastolo.

Domenico Carelli

(Immagini: Courtesy Museion, in evidenza 02_Museion_Biscotti_Foto Luca Meneghel; in gallery, 03_Museion_Biscotti_Foto Luca Menghel; 05_Museion_Biscotti_Foto Luca Meneghel)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/inart-frammenti-di-vita-calchi-e-scavi-di-rossella-biscotti/76787